

Ricostruzione in policromia del mosaico di S. Maria delle Asse



Il mosaico del Vicolo di S. Maria delle Asse è noto solo da foto in bianco e nero realizzate al momento della scoperta. Sulla base della documentazione fotografica, delle descrizioni dell'autore del rinvenimento e di confronti con mosaici coevi dello stesso ambito regionale, si è tentata però un'ipotesi ricostruttiva dell'originaria policromia del mosaico.

La decorazione comprende un tondo con al centro una figura femminile nimbata, forse una personificazione della dea *Tellus* (Terra) con cornucopia dalla quale fuoriescono dei pomi. La figura femminile presenta una lacuna sulla bocca e sul mento restaurata in antico con grandi tessere esagonali di marmo nero.

Il tondo centrale è racchiuso da una fascia circolare con foglie e tralci, delimitata a sua volta da una stella formata da due quadrati con motivo a doppia treccia che si intersecano fra loro. Una fascia circolare, anch'essa con motivo a doppia treccia, racchiude l'intera composizione che doveva avere un diametro complessivo, secondo quanto è possibile ricavare dalle informazioni pervenute, di circa 3 metri.

Come si può dedurre da una foto di scavo, il pavimento doveva però comprendere certamente anche altri elementi decorativi. È possibile infatti riconoscere anche una fascia a doppia treccia che delimita un altro spazio rettangolare o quadrangolare. Il pavimento poteva, dunque, essere composto da una serie di moduli geometrici che forse a loro volta racchiudevano raffigurazioni simboliche. L'autore del rinvenimento stimò che l'ampiezza dell'ambiente che conteneva il mosaico dovesse essere di almeno 36 mq, ma è possibile che fosse in realtà più ampio.

Il mosaico può essere datato su base stilistica alla fine del IV o meglio al V secolo d.C.